

→ **I ribelli** Circa 200-300 persone hanno provocato la cancellazione di 124 voli

→ **Le misure** Maroni promette che non saranno tollerati i blocchi degli scali

Alitalia, si muove la Procura

Precettazione e caos nei voli

Foto di Max Rossi/Reuters



Roma Fiumicino in attesa al check-in dell'Alitalia

La protesta presa a pretesto dal governo per proporre una «stretta» sul diritto di sciopero. Epifani chiede la mediazione di Gianni Letta, la Cai resta alla finestra e i problemi non si risolvono.

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

In gergo si chiama «sciopero bianco». Tradotto significa caos, ritardi, disservizi, ritardi, cancellazioni. Che stanno mettendo in ginocchio il servizio dei trasporti di un Paese.

Per i piloti e assistenti di volo Alitalia, quelli che due giorni fa hanno

deciso di scegliere la lotta senza quartiere contro il controverso piano Cai, non comporta un grosso sforzo in realtà. Basta applicare alla lettera il manuale di volo, le sue procedure, le sue lentezze. Così hanno fatto ieri. Risultato? Ieri 124 voli cancellati (oggi se ne prevedono altri 50), gente infuriata ai check-in, il pugno duro del ministro dei Trasporti Altero Matteoli che ieri ha minacciato di affidarsi al codice penale per la risoluzione della controversia. «Abbiamo precettato ma molto probabilmente la precettazione non è sufficiente. È necessario passare immediatamente alle sanzioni» ha tuonato il ministro. «L'impressione è che in questo sciopero, fatto in maniera indefinibile,

sia stato intaccato il codice penale. Bisogna procedere tal modo» perché «non è possibile a 200-300 persone di bloccare il trasporto aereo in que-

I passeggeri

Anche ieri è stata una giornata nera per chi ha dovuto viaggiare con Alitalia: proteste e disagi in tutti gli aeroporti

sto modo».

Anche l'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, sta valutando san-

zioni alla compagnia, chiedendo perfino i nomi degli equipaggi che non si presentano al lavoro, mentre la Procura di Roma, come quella di Civitavecchia, ha aperto un'inchiesta sullo sciopero, ipotizzando i reati di interruzione di pubblico servizio e inosservanza ai provvedimenti dell'autorità garante.

È difficile pensare che la faccia feroce di Matteoli e le inchieste giudiziarie possano ridurre la protesta. Che potrebbe andare avanti a singhiozzo. Creando ancora più caos. Il governo, invece, potrebbe fare un tentativo di mediazione. Cercando di placare gli animi. Mentre la cordata Cai, gestita da Roberto Colaninno, che da questa operazione uscirà, se